

Elenco

Il Secolo XIX 4 ottobre 2023 Ospedale al freddo. La Asl 5 noleggia una centrale termica.....	1
Il Secolo XIX 4 ottobre 2023 Accordo Asl-Croce Rossa. Il medico in pensione torna come volontario.....	2
Il Secolo XIX 4 ottobre 2023 Allattamento e lavoro, incontro a Pontremoli con ostetriche e maestre.....	3
Il Secolo XIX 4 ottobre 2023 La libreria Giunti al Punto dona volumi per i bambini alla Neuropsichiatria.....	4
Il Secolo XIX 4 ottobre 2023 Nuovi ingressi, 23 infermieri per l'Asl 5.....	5
La Repubblica Liguria 4 ottobre 2023 Screening, Liguria al passo sugli esami preventivi per il tumore alla mammella.....	6

Ospedale al freddo

La Asl 5 noleggia una centrale termica

Il vecchio riscaldamento del Sant'Andrea è giunto al limite
Il climatizzatore sarà sistemato all'interno di un container

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Per non lasciare al freddo pazienti, medici e infermieri, Asl5 ha noleggiato una centrale termica di supporto per l'ospedale Sant'Andrea della Spezia. La centrale sarà posizionata in un container. Si tratta di una spesa di oltre 61 mila euro mirata a scongiurare di non restare al freddo all'interno dei padiglioni dell'ospedale civile.

«E' accertato che lo stato di conservazione dei generatori di calore e della rete di teleriscaldamento rendono l'attuale impianto non idoneo a soddisfare la domanda di energia termica nel Presidio ospedaliero del Sant'Andrea, durante le stagioni che per legge prevedono la climatizzazione invernale degli ambienti – si legge nella delibera – Per

questo si ritiene opportuno effettuare il noleggio di un modulo containerizzato di centrale termica, al fine di assicurare per il periodo autunno e inverno di almeno un generatore di calore funzionante e di idonee caratteristiche tecniche».

La spesa prevista è di 61 mila euro per 3 mesi: dal 1° ottobre al 31 dicembre

A questo proposito Asl5 ha chiesto un preventivo di spesa all'attuale gestore per la nuova centrale. Il periodo è quello compreso dal primo ottobre al 31 dicembre, e la centrale dentro al container resterà attiva fino alla realizzazio-

ne della nuova centrale. Nella relazione dei tecnici viene evidenziato con chiarezza che «l'attuale generatore di calore in funzione all'ospedale spezzino necessita di continua manutenzione per assicurarne l'operatività, con conseguente progressivo deterioramento delle tubazioni fumo e della camera di combustione che, peraltro non rientrano nella manutenzione ordinaria. Per queste motivazioni – scrive il tecnico – non risulta possibile stimare con certezza la vita utile residua dell'impianto e che, l'ulteriore generatore di calore di marca Ici modello Greenox, presente in centrale termica, risulta fuori servizio a seguito della continua esclusione dei tubi fumo posti al suo interno».

Insomma il vecchio sistema di riscaldamento del



L'ospedale Sant'Andrea

Sant'Andrea è al limite. Se ne erano già accorti anche lo scorso anno gli addetti dell'ospedale che l'impianto faceva le bizze e i pazienti rischiavano di restare al freddo da un momento all'altro. Un altro segnale d'allarme che il vecchio ospedale civile spezzino è allo stremo.

Da anni per tenere aperti i reparti Asl5 ricorre a interventi tampone un po' ovunque con un gettito di denaro pubblico continuo e a "fondo perduto" mentre il nuovo ospedale Felettino resta al palo. I ri-

tardi nella realizzazione del nuovo ospedale hanno creato una situazione difficile nella sanità pubblica locale e molti professionisti sono trasferiti altrove proprio per le carenze strutturali dell'ospedale spezzino. Una situazione che di fatto tiene lontano anche giovani medici specialisti. Gli interventi pressoché continui sul Sant'Andrea provano un'emorragia di denaro ormai difficile da arrestare con ripercussioni pesantissimi sull'intera collettività. —

S.COLLA

VARESE, BANCALARI RIENTRA 5 GIORNI ALLA SETTIMANA

Accordo Asl-Croce Rossa Il medico in pensione torna come volontario

VARESE LIGURE

Un accordo tra Croce Rossa e Asl4 riporta un medico di famiglia a Varese Ligure. Il dottor Giancarlo Bancalari era andato in pensione all'inizio dell'anno, ma tornerà come volontario per coprire alcune ore al giorno per 5 giorni la settimana. E garantire così il servizio sul territorio dell'alta Val di Vara, in attesa che con un nuovo bando dopo il primo andato deserto venga individuato il nuovo medico di fa-



Il dottor Giancarlo Bancalari

miglia. Lunedì è stata chiusa la manifestazione d'interesse dell'Asl4 per la copertura del servizio. Una procedura che si rivolgeva alle associazioni del territorio e a cui ha risposto la Croce Rossa di Varese Ligure.

L'ufficialità ci sarà solo nei prossimi giorni, ma l'Asl4 chiavarese conferma che la procedura è stata conclusa. Grazie alla disponibilità di Bancalari Varese Ligure, ma anche Maissana, potranno contare sulla presenza di un medico di medicina generale sul posto. Il dottore riceverà nei locali messi a disposizione proprio dal comitato locale della Croce Rossa.

Sulla mancanza di medici la popolazione varesina si era fatta sentire, anche con una raccolta firme e con una manifestazione organizzata un mese fa dal Comitato per la Sanità Pubblica.

Era emerso allora, dopo l'incontro con l'assessore alla Sanità Gratarola, il fatto che le soluzioni prospettate dall'azienda sanitaria non erano sufficienti alle esigenze della popolazione locale. Asl4 ha infatti garantito la presenza di un ulteriore medico un giorno alla settimana. Ma gli abitanti di Varese Ligure e di Maissana avevano rimarcato i disagi di una copertura così limitata, in un territorio così articolato e abitato da molti anziani.

Era così stata annunciata la volontà da parte della Regione e di Asl4 di valutare altre soluzioni. La prima risposta arriverà in questi giorni. Già dalla prossima settimana l'avvio del servizio, con la presenza del medico Bancalari sul posto, dovrebbe avere la sua ufficialità. —

GLI EVENTI DELLA SETTIMANA MONDIALE

Allattamento e lavoro Incontro a Pontremoli con ostetriche e maestre

PONTREMOLI

Si è aperta a Pontremoli la Settimana mondiale dell'allattamento. Ieri, all'asilo nido comunale mamme e papà, bambini e operatrici comunali hanno partecipato all'incontro informativo su "Allattamento e rientro al lavoro". L'incontro è stato condotto da Daria Darchi, Clara Cavellini e Francesca Musetti, ostetriche del con-

sultorio di Pontremoli, che hanno parlato dei benefici dell'allattamento, di tutela della maternità e delle esigenze delle mamme che lavorano.

L'incontro è stato molto apprezzato dai partecipanti ed è stato occasione di confronto sul nuovo percorso Unicef che prevede l'allattamento anche negli asili nido. «Nell'ambito del processo di certificazione della nostra provincia come

Comunità Unicef amica delle bambine e dei bambini, l'Azienda USL Toscana nord ovest e il comune di Pontremoli hanno avviato una collaborazione formativa per spiegare la procedura di trasporto, conservazione e somministrazione del latte negli asili nido» ha detto Elisa Bruschi, referente Ausl del progetto per la provincia di Massa Carrara. «Il progetto prevede due procedure, messe a punto dell'Ausl: una per la gestione e la somministrazione del latte materno, portato da casa dalle madri stesse, e una con le indicazioni per la ricostituzione in sicurezza della cosiddetta 'formula' (nel caso i bimbi siano nutriti con metodi differenti) – ha aggiunto Bruschi – L'Ausl si occuperà anche della formazione

delle maestre e delle famiglie, con l'illustrazione delle normative in merito alla madre lavoratrice, allo scopo di promuovere l'allattamento materno nella ripresa del lavoro e una corretta alimentazione del bambino da 0 a 3 anni. Il nostro obiettivo è estendere questa procedura a tutti gli asili nido della provincia».

L'Azienda Usl Toscana nord ovest si impegna costantemente a promuovere, sostenere e proteggere l'allattamento, sia aderendo da anni alla Settimana mondiale dell'allattamento, sia integrando, in stretta sinergia ospedale-territorio, servizi di sostegno e supporto alle madri e alle loro famiglie, anche attraverso l'adesione ai percorsi Baby Friendly di Unicef. —

S. COLL.

INCONTRO CON L'AUTRICE DI PIUMA NERA, CERRETTI

La libreria Giunti al Punto dona volumi per bambini alla Neuropsichiatria

Daniele Izzo / LA SPEZIA

Star Wars, Peppa Pig, L'isola del tesoro, storie di principesse e supereroi, Cars e tanti altri ancora. I personaggi di un libro hanno la rara capacità di far sognare. Esattamente come Piuma nera, il pinguino che attraversa l'Atlantico per tornare da un vecchio pescatore. A leggerne le avventure è stata direttamente l'autrice Alessandra Cerretti, invitata come ospite nella sala riunioni di Asl 5 dove ieri più di cen-



La bibliotechina di Asl5

to libri sono stati donati dal Comune alla Struttura Complessa di Neuropsichiatria Infantile.

«Quando la libreria Giunti al Punto ci ha proposto di aderire al progetto “La Bibliotechina” abbiamo immediatamente aderito – racconta l'assessore alle Politiche sanitarie Giulio Guerri –. È un piccolo gesto. Ma siamo certi che darà ai bambini che vivono un momento difficile l'occasione di evadere con la fantasia e affrontare nel miglior modo il percorso di cura». I libri vanno dai grandi classici agli idoli dell'ultimo decennio, senza dimenticare racconti a colori e adesivi. Dalla più tenera età a oltre 10 anni, tutti i piccoli pazienti del reparto potranno passare con il tempo con il materiale della bibliotechina.

«Siamo lieti di aver ricevuto un omaggio di questo tipo»

ammette il direttore generale dell'azienda Paolo Cavagnaro, presente alla consegna assieme alla direttrice generale Simonetta Lucarini, al direttore sociosanitario Franco Giovannoni, all'area manager di Giunti Giulia Fior e al curatore del progetto Nicola Guastini.

«Non posso che ringraziare tutti – conclude Cavagnaro –. Si tratta di un dono che ci aiuta a riscoprire una delle cose da fare con i bambini: leggere. Siamo un paese che legge poco, è fondamentale imparare a farlo in tenera età. Questo è un tema molto importante, non solo dal punto di vista educativo ma anche da quello sociale. Può essere utilizzato come mezzo per aiutare le fragilità e superare le problematiche di socializzazione in un'ottica di totale inclusione». —

Nuovi ingressi 23 infermieri per l'Asl 5

LA SPEZIA

Nuova raffica di assunzioni di infermieri in Asl5. Nei giorni scorsi il direttore generale della Sanità pubblica locale, Paolo Cavagnaro ha firmato una delibera ad hoc per l'assunzione a tempo indeterminato di 23 infermieri mediante lo scorrimento del concorso pubblico unificato espletato da Alisa per il reclutamento di 700 infermieri. Per Asl5, con l'organico ridotto all'osso, si tratta di un'importante boccata d'ossigeno.

«A seguito della ricognizione delle carenze organiche nel profilo di infermiere per l'anno 2023, comunicate ad Alisa a novembre dello scorso anno, è emersa la necessità di 56 nuove assunzioni per garantire l'assistenza ospedaliera e per i nuovi servizi territoriali quali Cot spoke, e Case di Comunità, ma anche per cessazioni volontarie e i pensionamenti dell'anno in corso – spiegano da Asl5 – Il fabbisogno aziendale degli infermieri dell'Azienda è stato inserito nel Piano Triennale 2023-2025 approvato nei mesi scorsi».

A partire dal primo candidato disponibile, sono stati chiamati 23 infermieri per l'assunzione a tempo indeterminato. Si tratta di: Andrea

Serena Saracino, Fabiana Galante, Nicolò Panesi, Laura Zecca, Rachele Malovelli, Alessia Focà, Rebecca Corsolini, Rosamartina Vicari, Melania Tareti, Federica Florian, Anna Lisa Apollonio, Fabio Gallina, Giulia Volpe, Miriana Tortorelli, Susanna Turini, Monica Dalle Saline, Serena Fialdini, Andrea Alberti, Davide Montoro, Lorenzo Bargiacchi, Jasmine Armani, Michela Alberti, Chiara Babboni.

Per Asl5 l'assunzione dei 23 infermieri, per l'anno in corso, comporta un onere di oltre 93 mila euro. Gli infermieri assunti saranno inseriti nelle strutture sanitarie che al momento presentano le maggiori criticità. A questo proposito il direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro ha incaricato la struttura delle Risorse umane a predisporre i contratti individuali di lavoro dei nuovi infermieri, nel rispetto delle norme e del trattamento economico previsto dal Contratto nazionale di lavoro, prevedendo la decorrenza e la sede della prima destinazione degli assunti. La firma ci sarà previa l'acquisizione della documentazione prescritta e verifica dei requisiti e dell'idoneità. —

S.COLLA

Screening: Liguria al passo sugli esami preventivi per il tumore alla mammella

Calo di quasi 13 punti percentuali.

Preoccupano i dati anche per colon e utero
Alisa: "Effetto pandemia trend in ripresa"

di Michela Bompani

La crisi degli screening colpisce anche la Liguria. E i nuovi dati, anticipati da *Repubblica*, che riguardano il 2022 descrivono la frana che sta travolgendo i tre principali programmi di prevenzione attivati da tutte le Regioni: e in Liguria la maglia nera è rappresentata dall'adesione allo screening per la prevenzione del tumore alla mammella, che è franato dal 61,85% del 2018 al 49,05% del 2022. Considerando i due anni "sponda", prima e dopo il Covid, dunque, si registra una perdita di quasi 13 punti percentuali di adesione. E che la partecipazione allo screening sia troppo bassa lo dice anche il confronto con le altre regioni di centro-nord, dove, seppur gli screening per la stessa patologia si sono ugualmente contratti, le percentuali, nel 2022, sono oltre il 50-60%, in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Umbria.

Il "tappo" delle liste di attesa, e forse una minore efficacia nel promuovere le campagne di prevenzione, potrebbero essere le cause del rallentamento dei test di prevenzione, proprio nel Pieno della bufera sul taglio alla Sanità pubblica annunciato dal governo nel *Nadef*, tra la protesta dei governatori di centro-destra, e l'opportuno silenzio del presidente della Liguria Giovanni



il corso

Asl3, un webinar per promuovere l'allattamento al seno



Allattamento materno: tutto quello che c'è da sapere, in un webinar organizzato da Asl 3. Domani, giovedì 5 ottobre, dalle 16.30 alle 17.30, Asl 3 ha organizzato un incontro online rivolto a neomamme e famiglie.

L'iniziativa, curata dal Dipartimento Materno Infantile dell'azienda sanitaria genovese, viene promossa in occasione della settimana mondiale dell'allattamento, in corso, dall'1 al 7 ottobre 2023.

Lorella Mazzaello, Direttore S.C. Neonatologia Asl3, e Roberta Alicino, Ostetrica del Dipartimento Infantile Asl3, sono a disposizione, in diretta, per fornire consigli e informazioni sull'allattamento materno al seno e rispondere a domande. L'incontro si svolge online sulla piattaforma Avaya: per partecipare al webinar, e per ricevere il link di accesso alla diretta, è necessario inviare una mail all'indirizzo insalute@asl3.liguria.it

Toti, il capogruppo Pd in consiglio regionale ha fatto i conti: «Alla Liguria saranno tagliati 82 milioni di euro: Toti assiste in silenzio allo smantellamento di un servizio pubblico».

E in Liguria, non va bene neppure lo screening al colon, che in Liguria passa da un'adesione del 31,60% del 2018 al 31,72% del 2022: sembrerebbe una tenuta, ma è un passo indietro, visto che i dati del 2021 erano migliori, a quota 34,47%. Un ordine di grandezza peraltro troppo basso per garantire alla popolazione una vera prevenzione, soprattutto in relazione all'età avanzata dei liguri: tutte le altre regioni del centro nord viaggiano su percentuali comprese tra il 40 e il 50%. E così accade per lo screening della cervice dell'utero: lo ha fatto nel 2018 il 34,74% delle liguri, nel 2022 il 38,55%, un leggero aumento, che anche qui è un arretramento rispetto al 2021, dove l'esame era stato fatto dal 41,20%.

«Per tutti i tre programmi di screening sono in atto strategie per migliorare l'adesione, con il coinvolgimento delle farmacie nel percorso»: annuncia Alisa, l'agenzia sanitaria regionale, che conferma i numeri 2022 anticipati da *Repubblica*, mostrando le rilevazioni del Nsg, il sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria del ministero della Salute. «I dati di adesione ai programmi di screening organizzati hanno risentito della pandemia, raggiungendo i valori minimi durante il 2020, ma mostrando già una ripresa a partire dall'anno successivo - è il commento da Alisa - e tornando, dal 2022, ai livelli pre Covid». Alisa aggiunge poi che nelle rilevazioni ufficiali non rientrano, però, tutti gli screening che i liguri hanno eseguito autonomamente, anche privatamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA